San SaLvo

ieri • oggi • domani

Periodico a cura del Lions Club San Salvo

Anno 3 - N° 2
Marzo 2016

Anche i salvanesi si calavano i pantaloni

Nei tempi passati, a San Salvo e in molti paesi abruzzesi, quando una persona non poteva pagare il debito (il numero cresceva smisuratamente nelle annate di magro raccolto) non sapeva a quale santo rivolgersi. Il creditore aveva due possibilità di rifarsi: adire la via della giustizia o vendicarsi in modo singolare. Le minacce erano così ossessive che il malcapitato era costretto a dire*: Vàjië a lu tàmmuelë* (Vado al tomolo). Il tomolo era di pietra e aveva la forma del tomolo (recipiente molto usato in passato c he conteneva 5 kg di cereali). Era posta al centro di piazza San Giuseppe. Il poveretto si recava alla Santa Messa cantata (Messa grande) celebrata di domenica nella chiesa di San Giuseppe, e dopo la benedizione finale del prete, andava verso il tomolo, si calava i pantaloni, e dopo aver mostrato il culo denudato si sedeva, tra gli sberleffi e le ingiurie della gente. Vi rimaneva fino a quando l' ultimo fedele non avesse abbandonato la chiesa. "Andare al tomolo" significava calarsi le brache. Per la vergogna poteva appena dire*: "Ni 'ntinghë àddrë*" (non ho altro). Quando passava per le strade, i paesani lo tenevano sotto tiro: *E' stàtë a lu tàmmuelë* (è stato al tomolo). Da quel momento non aveva più debiti. Infatti i creditori non potevano più perseguirlo legalmente. Ancora oggi si dice: *a mésse lu cùle a lu tàmmuele* (ha messo il sedere sul tomolo). Oggi, per fortuna, la " pena" del tomolo è stata cancellata dal codice penale, altrimenti con la crisi che attanaglia le famiglie, avremmo visto file interminabili di persone sedersi sulla "pietra dello scandalo".

M. Molino

Giornalisti alla festa del patrono S. Francesco di Sales

Il 24 gennaio, l'Associazione Vastese della Stampa ha celebrato con due distinti momenti (uno spirituale e l'altro conviviale), la festa del Patrono dei giornalisti, S. Francesco di Sales. In tanti hanno accolto l'invito del Presidente, cav. Giuseppe Catania, ad essere presenti all'incontro, La Messa è stata celebrata nella chiesa di San Giuseppe da Don Gianfranco Travaglini.

Infaticabili Lions!

La nostra squadra non conosce soste. A novembre 2015 si è concluso lo screening specialistico per 260 scolaretti delle classi prime dei comprensivi I e II di San Salvo. Il service, ideato alcuni anni fa ed egregiamente condotto da Agostino Venanzio Bolognese, si è giovato della collaborazione degli Specialisti Dottor Carlo De Luca (otorino), Dottor Tito Gambescia (oculista), Dottor Fabio Rossetti (dentista) e Dottoressa Simona Rossetti (ortopedico). Le visite sono iniziate presso la Scuola di Via De Vito, e successivamente si sono svolte nei plessi di Via Ripalta, Via Sant'Antonio,Via Verdi e alla Marina. L'Ottica "Mia" che ha sponsorizzato l'attività, ha dato un calendario omaggio ed un segnalibro ai bambini, con consigli utili per la respirazione, l'igiene, la vista e la postura.

Le Dirigenti Scolastiche Daniela Bianco e Anna Orsatti, con le insegnanti Elena Michilli, Francesca Berchicci, Maria Grazia Mastronardi e le altre, hanno accolto le famiglie, predisposto gli ambulatori e disciplinato lo svolgimento delle visite. Lo staff Lions presente, oltre ad Agostino e a me, era composto da Anna Lucia Artese, Emanuele Cieri, Antonio Lella ed Antonella Vicoli. Passando al contesto relativo alla lotta alla povertà, sabato 16 gennaio, in mattinata, siamo stati impegnati in una colletta alimentare nel Supermercato Raspa in Via Degli Oleandri. Ricca, generosa ed entusiasta è stata la partecipazione della cittadinanza. Quasi tutti gli avventori, anche stranieri e rom, prima di uscire, ci affidavano le buste con gli alimenti. Don Raimondo Artese ha ritirato le vettovaglie per distribuirle come Caritas alle famiglie sansalvesi indigenti. L'attivissima squadra Lions, questa volta allertata da Emanuele, vedeva all'opera, oltre a me, Bolognese, Cocozzella, Di Pierro, Pavone e il simpatico e simpatizzante Antonino Vicoli che ci immortalava a più riprese fra i cibi e i venticelli di gennaio. Sabato 30 gennaio, inoltre, nell'accogliente salone della BCC, organizzata da Virginio Di Pierro, si è tenuta la premiazione dei Poster della Pace, rituale concorso internazionale cui hanno partecipato gli studenti delle scuole medie di San Salvo e Fresagrandinaria. La corale del Liceo Musicale di Vasto, diretta dalla Professoressa Tania Buccini

Lions per la "Colletta alimentare"

Premiazione "Poster per la pace"

e accompagnata al pianoforte dal Professor Alberto Ortolano, ha impreziosito la serata, già piacevole, agile, elegante di suo. Oltre al direttivo, erano presenti autorità e amici Lions dei Club vastesi. Riflettendo sulle iniziative già portate a termine, mi piace rilevare lo spirito di squadra, l'entusiasmo genuino dei partecipanti, il "metterci la faccia", la solidarietà vicendevole, l'essere l'uno per l'altro, il sincero divertimento e la tranquilla soddisfazione di aver fatto qualcosa di concreto per la comunità. Altre interessanti attività sono in gestazione, e ve le racconteremo dalle prossime pagine di questo periodico…

Silvana Marcucci

Visite mediche gratuite

Qual è l'origine del termine salvanese *"Pircillète"* (taralli di San Vitale)

Il gioco delle parole dialettali sta avendo un enorme successo. Arrivano valanghe di e-mail. La vincitrice del mese di gennaio è stata IVANA MANZONE. La risposta dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi E-MAIL: michele.molino@virgilio.it oppure guido.torricella@tin.it
Cari lettori, provate a indovinare!

I proverbi: un patrimonio da recuperare

I proverbi sono espressioni radicate in un preciso contesto territoriale dei quali però, anche se ancora validamente in uso, si sono persi gli eventi storici che li hanno prodotti.

Ricostruirne quindi il valore morale e culturale diventa un mezzo per recuperare il vissuto di una comunità e perpetuare l'insegnamento che da essi deriva. Molti dei proverbi e detti sansalvesi sono connessi alla sapienza contadina del luogo e alcuni tra questi permettono, ad esempio, di ricalcare le dure condizioni di vita dei contadini agli inizi dell'800: famoso è il detto *"Ca ale poche vale: e chi li sente ni vale niente: e chi i sta vicene, ni vale nu Quarrene*" (chi sbaglia vale poco e chi lo ascolta non vale niente e chi gli sta vicino non vale un Carlino).

Il nucleo centrale su cui poggia il proverbio è il "Carlino", una moneta in oro e in argento fatta coniare a Napoli nel 1278 da Carlo d'Angiò e da cui prese il nome. Quella in argento, attraverso varie modifiche, divenne una moneta di conto con larghissima diffusione e fu emessa fino al 1860.

Proprio in quest'ultimo secolo la classe contadina di questa zona dell'Abruzzo era divisa in due ceti: a coloro che lavoravano la terra semplicemente con l'uso delle braccia e della zappa definiti *zappatori* o *bracciali*, si contrapponevano i *massari* che ricorrevano invece all'ausilio dei buoi di cui erano proprietari.

Le varie categorie lavorative avevano inoltre anche una differente remunerazione giornaliera giacché mentre un aratore poteva arrivare fino a 6 carlini, un mietitore o falciatore ne riceveva al massimo due e infine ad uno zappatore ne veniva corrisposto solo uno.

Considerando che la spesa media del solo vitto di un nucleo familiare composto da marito, moglie e tre figli era di 3 carlini al giorno si può desumere che chi ricopriva l'ultimo livello lavorativo doveva impiegare la paga di tre giornate per sostenere il fabbisogno famigliare relativo ad un solo giorno.

Quindi chi addirittura valeva meno di un carlino non riuscendo a rimediare neanche il necessario per sfamare la propria famiglia era destinato a soccombere.

Paola Tosti

Neanche più tempo per noi stessi

Stiamo assistendo oggi ad un fenomeno senza precedenti. Si vuole condividere semplicemente una riflessione di carattere psicologico su come la società stessa stia cambiando. Macchine che sfrecciano all'impazzata, lavori interminabili che ci occupano le giornate senza darci tregua, bambini relegati al gioco tecnico virtuale che chiedono solo ascolto mentre si mangia una buona pizza in compagnia. Non abbiamo più tempo neanche per loro, il nostro futuro. Bambini vittime di diagnosi ed etichette come iperattivi, come portatori di deficit di attenzione e tanto altro. Ma non credo sia loro la colpa. Ci ostiniamo a riempire al massimo le nostre giornate per poi tornare a casa a riposarci. Neanche più tempo per noi stessi, per i nostri piaceri. E' come se fossimo inghiottiti da questo grande dio chiamato tempo fa Crono. E' non un caso che questo grande padre inghiottisse i suoi figli per non dargli la possibilità di svilupparsi, crescere, vedere il mondo. Un giorno però, le cose cambiarono. Un principio di coscienza irruppe nel favoloso mondo del dio per avere una giusta cittadinanza nella psiche collettiva dell'individuo. Un po' come una nascita dell'Io, un po' come la nascita di un bimbo all'interno di un sistema chiamato famiglia. Bisognerebbe solo soffermarsi sull'etimologia della parola tempo. Una parola che rimanda al suo significato originario di "divisione, separazione". Dividere e separare ogni momento della giornata. Il quadro torna in quest'accezione con quanto si sta dicendo. Possiamo continuare ad essere divorati dal dio, ma quando troveremo quella forza generatrice atta a dividere un tempo per il lavoro e uno per la famiglia, un tempo per gli altri e uno per noi stessi, allora saremo davvero più noi stessi, individuati in quel senso unico e irripetibile del viaggio chiamato vita.

Dr. Christian Valentino
Psicologo Psicoterapeuta

La pipì solo a 50 metri dall'ultimo fabbricato di San Salvo

Le stradine sansalvesi nel 1909 erano ancora senza asfalto ed avevano un selciato in terra battuta e pietre.

Specie d'inverno, le pozzanghere abbondavano e le stradine si trasformavano in vere latrine, anche perché le abitazioni non avevano ancora i servizi igienici. Contro queste cattive abitudini, i decurioni sansalvesi, nel 1909 emanarono rigorosi divieti che permettevano la minzione solo in aree distanti oltre 50 mt dall'ultimo fabbricato del borgo.

Le nuove norme vennero emanate per l'igiene urbana e vietavano anche la coabitazione con gli animali domestici tipo: polli, conigli, capre e maiali.

P.R.

Invidio la sua fede innocente

Invidio la vecchietta che, in chiesa, raccolta su un banco, le mani congiunte, lo sguardo rivolto all'altare, mormora parole di fede, offrendole a Dio.

Non si pone domande, non imposta problemi, non pensa, non dubita. Non sa di sistemi filosofici e di scuole teologiche. Non sa di Giovanni, di Luca, di Marco, di Matteo. Non conosce Agostino, né Tommaso, né Paolo. Sa solo… di Lui, il Signore! Lo respira, lo beve, lo "sente"! Sa, quindi, che esiste, che vede e provvede, che è al di sopra di tutti e al di fuori del mondo, che dispensa miracoli, che ama i suoi figli.

Lei sa solo questo! E le basta! Il resto, tutto il resto non la tocca, non la sfiora, non la turba.

La sua fede è pulita, è innocente. La sua fede è fatta solo di… fede! E', dunque, incrollabile, immensa, esemplare.

Ho fede anch'io; ne ho tanta! Ma invidio la sua perché senza "dottrina" e, quindi, senza problemi, rovelli, incertezze. Una fede infantile, innocente, sicura. Una prenotazione già pronta per… l'Eternità!

Attilio Piccirilli

La parola scritta è e sarà il carattere essenziale della civiltà umana

Qualche settimana fa Il Foglio portava un articolo riguardante il valore della parola scritta. Sono passati molti anni da quando i teorizzatori della "società dell'immagine" ipotizzavano la sparizione della parola scritta. "Con la televisione e i telefoni, con l'evoluzione del sistema delle comunicazioni si crea una nuova logica dei rapporti umani in cui la parola scritta, per non parlare dei libri, rappresenterà solo un ricordo archeologico. Invece non è andata così. … per la verità c'è stato un pensatore, Jacques Darridà, che mentre tutti parlavano di fine della scrittura, spiegava che invece la parola scritta, proprio perchè sussiste anche la di là dell'autore e delle circostanza che l'hanno creata, è e sarà sempre più il carattere essenziale della civiltà umana.

La parola scritta non è solo all'origine della storia, è la storia, così come non è solo all'origine delle religioni ma è la rivelazione stessa.

In principio era il verbo, scrive San Giovanni nella prima riga del suo Vangelo. Sembra blasfemo paragonare scritti di così elevato contenuto spirituale alle frasi smozzicate dei messaggini, ma quello che conta è che ci si esprime scrivendo".

Se n'è andato Francesco Unali. Ha scritto circa 300 poesie

Francesco Unali sardo di nascita se n'è andato in silenzio e con grande compostezza all' età di 74 anni. La gente sarda ama il silenzio. Abitava a San Salvo in via Garibaldi. Ha scritto circa trecento poesie, che pochi hanno letto.

Forse nemmeno lui si era accorto di avere una buona vena creativa. Scriveva sui quaderni di scuola, facendosi trasportare dai suoi buoni e nobilissimi sentimenti. Amava fare lunghe passeggiate per le vie del centro. Parlava poco, gli piaceva di più ascoltare; aveva un'umiltà unica. La prima prova di un vero grande uomo è la sua umiltà. I Lions sansalvesi e la redazione di "San Salvo ieri oggi domani" esprimono profondo cordoglio alla moglie Lidia e ai figli del caro Francesco.

Cena tra amici organizzata da Fiorangelo Di Nisio

Lettere in redazione

Cittadella dell'uomo grigio

Caro direttore, sono un affezionato lettore del suo giornale. Da anni sogno di realizzare un progetto: la cittadella dell'uomo grigio. Trovo che per quanto tutti gli esseri umani siano diversi tra loro, abbiano però una sottile linea comune: la coscienza dell'essere al mondo. La differenza che c'è tra una stella bella come il sole e il più piccolo essere umano è che la stella non saprà mai della sua bellezza, mentre noi ne siamo coscienti ogni giorno. Ogni fase, ogni età ha diverse necessità. Non esiste un essere umano che vive da solo.

Il bambino ha bisogno degli adulti che gli insegnino il necessario per poter vivere nella società umana e pian piano diventare indipendente. Trovo che la nostra società abbia però un grande difetto. Ogni fase della vita dovrebbe essere vissuta nella possibilità di essere felice e parte di un sistema di relazioni che ti fanno sentire vivo. Il momento più importante è soprattutto quello dell' ultima parte. Quella che a me piace chiamare la fase dell'uomo grigio. L'uomo grigio è quello che lascia al colore nero o biondo o rosso dei capelli lo spazio ad un colore diverso, il grigio e poi il bianco. Abbiamo tutti capelli diversi, ma arriva un giorno in cui dobbiamo portare dentro di noi il peso e la bellezza della memoria. Un essere umano senza memoria, una nazione senza memoria, non hanno quasi senso di esistere. La saggezza è dell'uomo che sa i perché, e normalmente, a parte qualche raro ingegno giovanile, la coscienza dei perché è data all'uomo che ha esperienza, all'uomo dai capelli grigi. Nei nostri nonni, nei nostri uomini anziani si concentra tutto il sapere. La nostra società però li esclude e li isola in posti dove aspettano la morte. Io credo che sia necessario e soprattutto rispettoso nei confronti della vita di un uomo che ha passato e fatto progredire nel suo piccolo o nel suo grande, la società, credo che quest'ultima gli debba la possibilità di passare l'ultima sua fase serenamente. Ci sono molti uomini e donne che vivono da soli, o addirittura che vengono separati e messi in un ospizio. Non sarebbe bello invece rivoluzionare l'idea dell'ospizio? Creare un posto dove chi ci vive si sente parte di una nuova società, dove può condividere passioni, giochi, e, perché, no anche tutti gli aspetti economici. Non un posto dove si aspetta la morte, ma un posto dove si vive una parte della vita da non sottovalutare, quella della riflessione, quella dove si può raccontare, quella dove la società non ti obbliga più a produrre, ma dove è depositata tutta la sapienza del tempo. Ho un sogno. Costruire la cittadella dell'uomo grigio. Ognuno di noi lo diventerà, e tu che leggi, quando i tuoi capelli smetteranno di aver il colore della giovinezza, non vorresti avere un posto dove vivere bene?

Peppino Artese

Amo le parole dialettali

Cari Lions, ho fatto il contadino fino a pochi anni fa; ora vivo su una sedia a rotelle.

Sono ancora legato alla campagna. Ai miei tempi si usavano la zappa, la falce per tagliare il grano. Ci alzavamo alle tre del mattino per recarci in campagna e tornavamo a bordo di un carretto tirato dall'asinello. Si lavorava come matti. Quanto sudore ! Nei tempi passati. la porta di casa restava aperta anche la notte; non c'erano le porte blindate. Quando si passava davanti alla casa di un amico o di un vicino di casa, guai a te, se non ti fermavi a salutarlo e non ti facevi insieme a lui *lu bicchiere de vène*. In quasi tutti i numeri avete parlato dei tempi passati. Mi emoziono quando leggo le parole dialettali. Continuate a scrivere belle pagine della storia sansalvese. "San Salvo ieri oggi domani" mi ha fatto appassionare alla lettura.

F.T.

I delinquenti non vengono puniti

Caro direttore e presidente, mi piace ogni pagina del vostro mensile. Ho trovato il vostro periodico all'Aquila, dove mi sono trasferita per motivi di studio. La gente ha bisogno di scrivere e farsi ascoltare dagli altri. L'Italia, sulle condizioni della donna è al 77° posto nel mondo.

Solo Cipro è più indietro nell'Ue. Nella sedicente civilissima e cattolica Italia, milioni di donne hanno subito molestie o ricatti sessuali almeno una volta nella vita. La maggior parte di loro non sporge denuncie. L'Italia è veramente un paese civile? I delinquenti purtroppo non vengono puniti. Difendiamoci con qualsiasi mezzo e denunciamo alle forze dell'ordine i soprusi, le molestie e i ricatti, che subiamo soprattutto nei luoghi di lavoro.

G.D.

La sfida dei Lions nel 2016: curare la vista di 25 milioni di persone

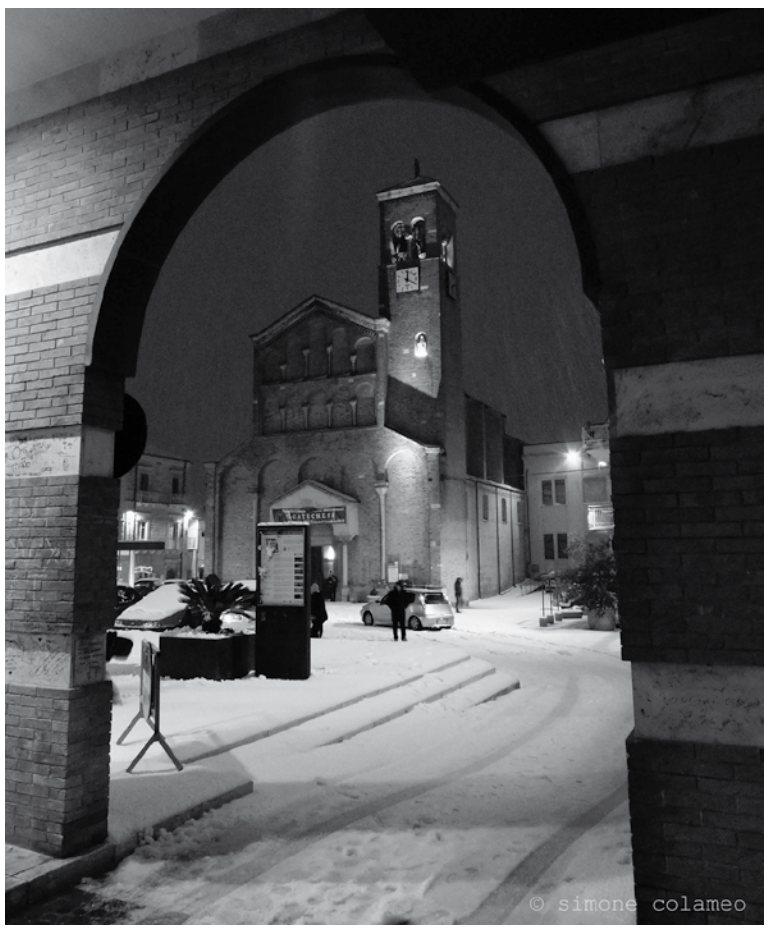
È trascorso ormai quasi un secolo da quando i Lions in pieno clima bellico dimostrarono al mondo il valore di una vita spesa anche per rispondere ai bisogni degli altri e al miglioramento della società. Questo ha permesso ai Lions di diventare una forza travolgente di oltre 1, 35 milioni di uomini, donne, ragazzi; un patrimonio incalcolabile di menti, cuori, professioni in grado di cambiare la vita di una parte importante dell'umanità. Fino ad oggi sono stati milioni i bambini vaccinati dai Lions contro il morbillo, evitandone le drammatiche complicanze della morte. Il 2016 è l' anno della celebrazione del Centenario della Fondazione. Tipico di un centenario, il numero chiave è 100. I Lions si sono prefissi di curare la visita, alleviare la fame per 25 milioni di persone e di aiutare 25 milioni di giovani attraverso l'istruzione.

Grande successo del Concorso presepiale

Venti i lavori e milletrecento visitatori alla Terza edizione della Mostra-Concorso di arte presepiale. L'esposizione è stata ospitata nel Museo archeologico civico. A decretare i vincitori, la giuria popolare composta dai pittori Paolo De Giosa e Davide Scutece e dallo scultore Claudio Gaspari. 1° classificato Antonio Stivaletta, 2° classificato don Vincenzo Giorgio, 3° Fir Cb San Vitale, 4° classificato Istituto Comprensivo n. 1 - Scuola Infanzia via Firenze. Artisti pari merito Daniele Cece, Ottavio Cilli, Claudia Cilli/Esperiana Cilli/Maria Giovanna Lacanale, Angela Tuccillo, Ivana Cilli, Fernanda Ciurlia, Mario Comparelli, Cse "Il mosaico" – Comune San Salvo, Giuseppe D'Addario, Vladimira Di Lello, Angelo Molfetta, Donato Palmieri, Istituto Comprensivo n. 2 - Scuola infanzia S. Antonio, Mario Piedigrosso, Emilio Santoro, Roberta Tramonte e Vincenzo Monaco (fuori concorso). Il concorso presepiale è stato promosso dal Comune di San Salvo ed organizzato da Michele Daniele e Nicola Besca. Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato gli assessori alla Cultura Giovanni Artese e alle Politiche sociali Maria Travaglini.

Don Vincenzo, 2° classificato

F. Di Sabatino



DE5 LINEAR HOUSE
Soluzioni professionali per l'edilizia
www.de5linearhouse.it

TECNOCASA FRANCHISING NETWORK
Affiliato: STUDIO SAN SALVO SAS
Via Istonia, 28/D - SAN SALVO (Ch)
Tel./Fax 0873.549911
Cell. 331.7211673 - 373.8231846
e-mail: chhn4@tecnocasa.it
www.tecnocasa.it

OTTICA DESIATO
66050 San Salvo (CH) |Via Istonia, 41/A |Tel. 0873.545182
ottica.desiato@email.it

Farmacia Grifone
Omeopatia - Fitoterapia - Cosmesi - Prodotti per l'infanzia
Via dello Sport, 55 - SAN SALVO (CH)
Tel. 0873.343285 - e-mail: farmaciagrifone@tiscali.it

San Salvo: "la buona scuola". Sfide educative e nuove opportunità

Ogni anno scolastico che inizia è un'avventura uguale a nessun'altra, ma esistono momenti cruciali di cambiamento che creano particolare fermento e discussione, come è accaduto con la Legge 107/15-meglio nota come *"La Buona scuola"*- accompagnata fin dalla fase di consultazione da aspre critiche, sebbene le si possa riconoscere il merito di aver posto la questione della formazione e dell'istruzione al centro del dibattito politico e culturale del Paese. *In primis* la nuova Legge affida il futuro del nostro sistema educativo all'autonomia didattica e organizzativa delle scuole e alla valorizzazione della figura professionale dei docenti.

Un buon insegnante, si legge nel testo, è colui che sa lavorare in classe motivando gli studenti attraverso didattiche innovative e partecipate; è impegnato nella vita della scuola che continua oltre le pareti dell'aula; sviluppa la propria professionalità attraverso la formazione continua e la ricerca didattica. A supporto di tali dichiarazioni d'intenti, si introduce l'incentivazione del merito e la formazione permanente obbligatoria per tutti i docenti, una formazione coerente con una nuova codificazione delle competenze, dove oltre ai contenuti disciplinari siano centrali i metodi di lavoro. Risulta apprezzabile l'attenzione dedicata alle lingue straniere, considerate come competenze essenziali per i ragazzi e i cittadini d'Europa, da sviluppare attraverso l'attivazione di percorsi di apprendimento della lingua straniera fin dalla scuola dell'infanzia e l'estensione della metodologia CLIL a partire dalla scuola primaria. Di importanza strategica risulta anche la sfida dell'alfabetizzazione digitale, sul modello di alcune esperienze europee (Inghilterra e Francia) e statunitensi, culminata nel recentissimo Piano Nazionale Scuola Digitale, che prevede investimenti finanziari nella formazione dei docenti(a partire dall'animatore digitale), nella introduzione della programmazione (*coding*) e nella digitalizzazione dei servizi amministrativi, oltre a puntare sul miglioramento della connettività delle scuole e sulla diffusione della banda larga. Tra gli aspetti più significativi della legge, va annoverata l'attenzione nei confronti di discipline considerate minori, come la musica e le attività espressive, nonché l'enfasi sul ruolo formativo che tali ambiti rivestono nella crescita armonica della persona. Si intende così dare rilievo a queste educazioni non solo attraverso l'aumento di ore curriculari, poiché musica, arte ed educazione motoria chiamano in gioco la creatività, che è anzitutto relazione tra persone, esperienza di pensiero

critico e divergente. La comunità scolastica dell'Istituto comprensivo N.2 di San Salvo ha cercato di cogliere le opportunità contenute nel testo di riforma, declinandole alla luce delle peculiarità del territorio e dei bisogni formativi espressi dalle famiglie, senza mai dimenticare che al centro dell'avventura educativa è la valorizzazione del talento di ogni alunno. Il nostro progetto educativo, il cosiddetto Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si basa sui seguenti ***obiettivi strategici***:

1- **Potenziamento e valorizzazione della lingua inglese** anche attraverso la metodologia CLIL e la certificazione delle competenze linguistiche (Trinity center).

2- **Potenziamento della didattica delle competenze** attraverso una valutazione finale centrata sui compiti autentici e uno sviluppo del curricolo di tipo verticale e orizzontale.

3 - **Promozione della cittadinanza attiva** centrata sui temi della legalità, della cittadinanza europea, della solidarietò e della responsabilizzazione sociale.

4 - ***P*otenziamento dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

5 - **Sviluppo della identità ed espressività culturale** attraverso la diffusione della cultura musicale, pratica strumentale, musica d'insieme, coro, arte, teatro.

6 - **Sviluppo delle competenze digitali** attraverso l'introduzione del pensiero computazionale (coding) e della certificazione delle competenze informatiche (Eipass center).

7 - **Sviluppo di comportamenti corretti** per una adeguata e completa educazione alla salute, ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

8 - **Promozione di esperienze didattiche e formative** al di fuori dell'aula come uscite didattiche, viaggi di istruzione, *summer school*.

9 - **Sviluppo di progetti innovativi** al fine di potenziare la connettività della rete internet, la dotazione tecnologica delle classi e innovare gli ambienti di apprendimento.

10 - **Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva**, aperta al territorio e alla interazione con le famiglie e con la comunità locale, attraverso la progettazione comune delle attività e delle iniziative del territorio, dei Comuni e delle Associazioni culturali e di promozione sociale.

Anna Orsatti
Dirigente scolastico Istituto comprensivo statale n. 2 di San Salvo

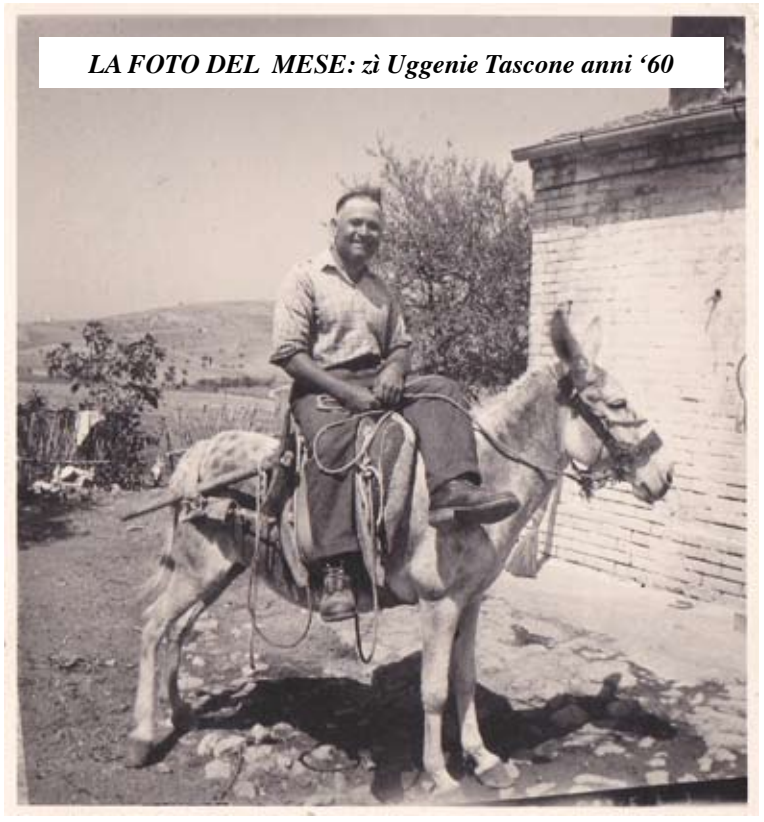
"Pavone Sas": serietà, professionalità, gentilezza

Remo Pavone

Un' azienda che riesce a stare sulla breccia da 36 anni merita solo elogi. E' "Pavone Sas" , la rivendita all'ingrosso di articoli tecnici ed utensileria, ubicata lungo la via Italia della zona industriale di San Salvo. Nel magazzino di oltre 1000 metri quadrati operano 10 addetti. Dal 1995 l' azienda è diretta da Remo Pavone, un bell' uomo, appassionato di motociclette, elegante, gentile, con i baffi alla Clark Gable; ha trovato nella moglie Graziana una valida spalla. "Siamo in grado di fornire alle aziende, industrie e società terziste - Pavone ha spiegato - i prodotti delle marche più conosciute, articoli estremamente tecnici e il servizio a domicilio". L' azienda " Pavone Sas" continua a crescere e ad investire nuove risorse. Remo Pavone nella sua vita da imprenditore non si è lasciato mai attrarre dal facile guadagno, non a caso ha scelto come motto: " Il sole deve sorgere per tutti".

M.M

LA FOTO DEL MESE: zì Uggenie Tascone anni '60



Ahie 'Ndunì

ìre maténe, 'nghì lu traiène stava iè ittà lu fumìre 'ncambàgne. Dòppe la cùrve de la mammène, l'àsine z'è 'mbundàte, nnì vulave sapà di caminè. I so scruccàte ddù sgruijazzànne, ma niènde da fa. Arrèt'a n'albère stàv' appustàte Carminìcce, la huàrdie di lu Cumìhune. Mi fa:" Li sì call'animèle , 'nzì po' minà nghì lu sgruiàzze?". I so rispòste:" Carminù, l'àsine è lu muè, fàcce quàlle che vùije". M'ha fàtte la contravvinziaune, so vùta pahà cinguànda lère. Sta 'rraijate 'nghì 'mmà, ca ' i so vvilinàte la hàtte, mi zavè magnìte tre capàzz de ficatàzze e ddu mendricène, e iè ì so fatte lu serviziàtte. Lu pudistà à vattijète nipàtime, dumàne ì li vaije a ddèce. Andò vo iè Carnimùcce, ì fàcce zumbà lu cappèlle!

Ahi Tonino, ieri mattina stavo andando con il carretto a lasciare il letame in campagna. Dopo la curva della "mammina" , l'asino mi si è impuntato, non voleva camminare. Gli ho tirato due colpi di frusta, ma niente. Dietro un albero stava nascosto Carmine, la guardia del Comune. Mi dice:" Lo sai che agli animali non si può dare colpi con la frusta?" Gli ho risposto:" Carmine, l'asino è mio, pertanto posso fare quello che voglio. Lo sai che mi ha fatto la multa, ho dovuto pagare cinquanta lire. E' arrabbiato con me perché gli ho avvelenato il gatto. Si era mangiato tre corolle di salsicce e due ventri cine. Il podestà ha battezzato mio nipote, domani andrò a raccontargli tutto. Dove vuole andare, lo farò licenziare!".

Ieri Valentino
Uomo - Donna - Cerimonia
Via Istonia, 64 - SAN SALVO (Ch)
Tel. 0873.342296 - 347.5559216

PAVONE SAS
ARTICOLI TECNICI - FORNITURE INDUSTRIALI
SAN SALVO - www.pavonecs.it

SUPERMERCATO GM RASPA CONAD
Via degli Oleandri, 13/B
SAN SALVO (CH)
Tel. 0873.341212
www.gmraspa.it
info@gmraspa.it

Direttore responsabile
MICHELE MOLINO
michele.molino@virgilio.it

Direttore Editoriale
LIONS CLUB SAN SALVO
Silvana Marcucci

Foto Antonino Vicoli - *Vignettista* Stefano Marchetta
Aut. Tribunale di Vasto
n. 144 del 01/09/2014

Grafica e Stampa
EDITRICE IL NUOVO
Vasto - www.ilnuovoonline.it

Inserzione pubblicitaria a basso prezzo. Telefona al 347.5559216